



piano pastorale 2023-24
"Ti porto io!"

Entriamo nel clima di ascolto e di dialogo

Ascoltiamo e cantiamo sottovoce: "Veni, Sancte Spiritus" (Vieni, Santo Spirito) (Taizé, 5:09 minuti).

Pregiera finale - Insegnami a pregare (cf Rm 8,26-27)

O Spirito Santo, vieni in aiuto alla mia debolezza e insegnami a pregare.
Senza di te, Spirito del Padre, non so che cosa devo chiedere, né come chiederlo.
Ma tu stesso vieni in mio soccorso e preghi il Padre per me,
con sospiri che nessuna parola può esprimere.
O Spirito di Dio, tu conosci il mio cuore: prega in me come il Padre vuole.
O Spirito Santo, vieni in aiuto alla mia debolezza e insegnami a pregare. Amen.

Ascoltiamo il Signore che ci parla

dal vangelo di Gesù secondo Giovanni 14,1-31

1 **Non sia turbato il vostro cuore.** Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. 2 Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? 3 Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. 4 E del luogo dove io vado, conoscete la via".
5 Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". 6 Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".
8 Gli disse Filippo: "Signore, **mostraci il Padre e ci basta**". 9 Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? 10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le **sue opere**. 11 Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.
12 In verità, in verità io vi dico: **chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre**. 13 E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.
15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; 16 e io pregherò il Padre ed egli vi darà **un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre**, 17 lo Spirito della verità, che il **mondo** non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. 18 Non vi lascerò orfani: verrò da voi. 19 Ancora un poco e il **mondo** non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 In quel giorno voi saprete che **io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi**. 21 Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".
22 Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, **come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?**".
23 Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. 24 Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. 26 Ma **il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto**.
27 Vi lascio la pace, vi do la **mia pace**. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. 28 Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amate, vi rallegrereste che **io vado al Padre**, perché il Padre è più grande di me. 29 Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi **crediate**. 30 Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, 31 ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, **andiamo via di qui**".
Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo!**

LO STATO D'ANIMO
ATTORNO AGLI EVENTI
DELLA PASQUA DI
GESÙ

IL FONDAMENTO "CHE
BASTA": LA FIDUCIA DI
FIGLI/E IN DIO PADRE,
DIO AFFIDABILE NELLE
SUE OPERE

ANCHE IL CRISTIANO,
FIGLIO DI DIO, COMPIE
LE OPERE DI DIO PADRE

È VOCE GRECA, ΠΑΡΑΚΛΗΤΟΣ
"CHIAMATO PRESSO
QUALCUNO, COME
ASSISTENTE, AVVOCATO.

LA LOGICA DI DIO È
DIVERSA DALLA
"LOGICA" DEL MONDO.

LA RADICE SHLM IN
EBRAICO BIBLICO, COME
NELLE LINGUE
SEMITICHE ANTICHE,
INDICA «TOTALITÀ,
INTERESSA,
PAGAMENTO». LA
PAROLA SHALOM,
INVECE, SIGNIFICA
«BENESSERE, ESSERE
SANO, ESSERE IN
SALUTE».

Lectio – rileggiamo a approfondiamo

* Composizione del luogo fisico del brano: odori, sapori, rumori, personaggi...

* Composizione del luogo interiore del brano: sensazioni e sentimenti dei personaggi

* Leggiamo i versetti che precedono e quelli che seguono il nostro brano.

cfr la app per smartphone e tablet: [SacraBibbiaCei free](https://www.sacrabibbia.org)

* **Gv 13,31-38** - ³¹Quando Giuda fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche **Dio lo glorificherà** da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, **ancora per poco sono con voi**; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un **comandamento nuovo**: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

* La composizione del nostro luogo interiore personale

Rispetto a questo brano, dove e come ti collochi?

* **Prima lettera di Giovanni 2,1**: "Se qualcuno ha peccato abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto".

* Carlo Maria Martini, *Lo Spirito Santo, Spirito di Sapienza*: <https://www.youtube.com/watch?v=XfbSOfQZX2g>



Meditatio – allarghiamo la riflessione

a. Confronta i tuoi sentimenti con quelli di Gesù e dei discepoli

- Le tue esperienze del distacco, dell'allontanamento, del saluto.
- Quando ti sei sentito/a orfano/a?
- Come reagisci?
- Come ti senti al pensiero della presenza attiva dello Spirito del Risorto?

b. Pensando al tempo liturgico che ci avvicina a Pentecoste

- Le tue passate esperienze del Tempo liturgico post-Pasqua... come lo hai vissuto?
- Quale shalom desideri e invochi?

Carlo Maria Martini, *Lo Spirito Santo, Spirito di Consiglio*: <https://www.youtube.com/watch?v=1HzNujKjiw>

Oratio – prego a partire dalla Parola di Dio

Contemplatio – Se comincio a dialogare col Signore e sto bene...

Resto aperto alla possibilità che non mi “serva” più “riflettere” o “trovare le parole”... mi lascio fare dallo Spirito Santo e - deposto ogni ragionamento e anche la penna - sto a sentire cosa Lui mi suggerisce.

Preghiera finale – Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Ascoltiamo e cantiamo sottovoce: **"Sanctum Nomen Domini, magnificat anima mea"**
(*"La mia anima magnifica il Santo Nome del Signore"* - Taizé, 1:58 minuti).

Lo Spirito Santo - il Paraclito

Nel vangelo di Giovanni ricorre ben quattro volte il titolo di "Paraclito" per indicare lo Spirito Santo, usato da Gesù nei discorsi dell'ultima cena. Questo termine ormai ci è diventato familiare, tanto che lo usiamo come un sinonimo del nome stesso dello Spirito Santo: è il Paraclito. In realtà si tratta di una ulteriore immagine usata da Gesù come segno/simbolo per indicare lo Spirito: Paraclito è qualcosa (una persona in questo caso) che fa pensare allo Spirito Santo, e in particolare a un aspetto della sua azione.

Da dove deriva questo termine, che a noi pare strano e difficilmente traducibile?

La prima risposta è semplice: deriva dalla Bibbia, nella quale troviamo tutto un percorso di pensiero che conduce alle parole di Gesù sul Paraclito. Nell'AT Dio è il grande Consolatore (Paraclito) del suo popolo. Il libro del Profeta Isaia contiene una intera sezione che viene chiamata "il libro della consolazione" (40-55). Inizia al cap. 40 con le famose parole: "Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio". In Is 51,12 Dio stesso proclama: "Io sono il tuo Paraclito". Al Cap. 66, 13 Dio è definito: "Colui che consola come una madre".

Questo **"Dio della consolazione"**, come lo chiama S. Paolo (RM 15,5) si è incarnato in Gesù Cristo, che difatti si definisce implicitamente "il primo Paraclito" quando promette che manderà "un altro Paraclito" (Gv 14,15).

Vi può essere una seconda risposta alla domanda di poco fa (da dove deriva il termine Paraclito riferito allo Spirito): ed è l'esperienza della Chiesa primitiva. **Dopo la Pasqua la Chiesa ha fatto un'esperienza viva e forte** dello Spirito come consolatore, difensore, alleato, nelle varie difficoltà, nelle persecuzioni, nella vita quotidiana. In Atti 9,31 si legge: La Chiesa si consolidava e camminava nel timore del Signore e cresceva di numero, con il conforto (paraclesis!) dello Spirito Santo. Ci stupisce leggere negli Atti e nelle Lettere Apostoliche quante meraviglie avvengono per opera del Spirito Santo. **A tutti i livelli la Chiesa percepisce lo Spirito Santo come una presenza, una realtà familiare.** Ora, è perfettamente comprensibile che si parli in questi termini di Gesù, che era stato visto, conosciuto, per lungo tempo. Ma lo Spirito Santo chi lo aveva mai visto? Eppure tutti ne parlano, come di una realtà ben nota, come di casa, e a Lui si fa risalire ogni avvenimento, dal più piccolo al più grande. Che cosa può giustificare un fatto come questo, se non la rivelazione fatta da Gesù e l'esperienza viva della presenza dello Spirito?

Il termine Paraclito, nella Bibbia e in altri testi può significare, a seconda del contesto: **intercessore o avvocato, oppure consolatore.** È un termine polivalente. Nei primi secoli, quando la Chiesa era sotto persecuzione e faceva l'esperienza quotidiana di processi e condanne, si vedeva nel Paraclito soprattutto l'avvocato, il difensore divino. È curioso e significativo come si esprimono gli atti di un martirio avvenuto a Lione nel II secolo. Alcuni cristiani venivano condannati a morte, quando si levò la voce di uno dalla folla che, "ardente di Spirito Santo" si mise a contestare il modo superficiale ed iniquo con cui era stato emesso il giudizio. Naturalmente fu subito zittito, mettendo anche lui nel gruppo dei condannati con l'accusa di essere "l'avvocato dei cristiani". E giustamente, commenta il narratore, "perché aveva in sé il grande Avvocato (Paraclito) che è lo Spirito Santo".

In realtà questo ruolo di difensore nei processi umani era visto come segno e anticipazione di una difesa di ben altra portata: **la difesa dei credenti davanti a Dio contro l'accusatore per eccellenza, il diavolo**, "colui che accusa i nostri fratelli davanti a Dio giorno e notte" (Ap 12,10).